

# OPPOSIZIONI IN AMERICA al controllo sull'energia atomica

## Le piccole Potenze riaffermeranno il principio di sovranità e di eguaglianza per tutti i Paesi - Le questioni del Levante e dei profughi all'ordine del giorno

**Londra, 7 gennaio** Il ministro degli Esteri americano, Byrnes, accompagnato dal vice segretario di Stato James Dunn, e dal consigliere Byrd, è partito per Washington per partecipare alla riunione dell'assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. Egli ha dovuto ritardare la partenza di sei ore causa il maltempo, giungendo a Londra domani.

Secondo quanto la Reuters ha da New York, i corrispondenti da Londra dei giornali e delle agenzie newyorkesi hanno appreso che il Senato americano non considera accettabile la proposta formulata a Mosca dal tre ministri degli Esteri, relativamente alla creazione di una commissione di controllo per l'energia atomica.

**La mossa di Washington**

«Byrnes», scrive il New York Times, «chiederà alla Russia e alla Gran Bretagna di rivedere o chiarire l'accordo di Mosca sull'energia atomica, giacché tale accordo non può essere accettato dal Senato americano. I membri della Commissione senatoriale per le relazioni con l'estero desiderano esser certi che le recenti assicurazioni date dal presidente Truman al senatore Vandenberg siano approvate dalla Russia e dalla Gran Bretagna. (Vandenberg dichiarò giorni orsono che il presidente Truman gli aveva dato un suo paravento, sebbene non ufficiale, che nessun segreto concernente l'energia atomica sarà rivelato ad altri Paesi prima che sia entrato in funzione un sistema di ispezioni e di controllo)».

D'altra parte i corrispondenti da Washington dello stesso giornale informano che il ministro Byrnes ha fatto dichiarazioni sul suo da un suo paravento, sebbene non ufficiale, che nessun segreto concernente l'energia atomica sarà rivelato ad altri Paesi prima che sia entrato in funzione un sistema di ispezioni e di controllo)».

**Ostacoli all'allargamento dei governi bulgari e romeni**

**Londra, 7 gennaio** La situazione politica in Bulgaria e in Romania — in seguito alla decisione della conferenza di Mosca di ampliare le basi democratiche dei governi, per tendere a realizzare il riconoscimento anglo-americano, includendovi membri dei partiti di opposizione — è giunta ad un punto morto. Il governo bulgaro ha respinto i nominativi proposti dagli agenti e dei socialisti democratici per le discussioni preliminari, rivolgendosi, invece, alle frazioni dividenti del partito. Il governo rumeno ha proposto come condizione per la sua partecipazione al governo, che si tolga il ministero degli Interni ai comunisti; al contrario, i comunisti, al contrario, indicano come condizione per la loro partecipazione al governo, che si separi per ciascun partito.

**Un discorso di Pio XII**

**Città del Vaticano, 7 gennaio** Pio XII ha rivolto stamane un discorso a 3000 partecipanti al congresso nazionale del laicismo, tenutosi al Palazzo di Giustizia. Il Papa ha ricordato ai giovani il dovere di non lasciarsi ingannare da cose che fomentano il dissenso e la discordia, ma di unirsi in qualsiasi modo a sentimenti di unità. Per la sua patria — ha detto Pio XII — vale, come per tutti l'umanità, il principio di solidarietà.

**Problemi urgenti**

Secondo quanto si apprende da fonti autorevoli, la delegazione britannica proporrà che venga esaminata la situazione nel Levante e nell'Asia sud-orientale, allo scopo di affidare al Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U. e al suo Comitato degli Affari Regionali la responsabilità di prendere le necessarie misure di difesa nelle rispettive zone.

L'iniziativa britannica — quanto si ritiene — avrà i seguenti effetti immediati: lo smantellamento di mire imperialistiche britanniche nell'Asia sud-orientale, particolarmente in riguardo a Giava e all'Indocina, che rientrerebbero entrambe in qualsiasi piano di sicurezza comune del settore; lo smantellamento di mire imperialistiche britanniche nella Gran Bretagna, mantenendo la responsabilità del controllo di Persia o altrove.

**Gli insuccessi in Svizzera della propaganda fascista**

**Berna, 7 gennaio** Nella prima parte di una pubblicazione del Consiglio federale elvetico è trattata l'influenza esercitata dal fascismo nel Cantone di Glarona. La relazione afferma che in questo Cantone, negli anni che precedettero la guerra, gli estremisti di destra si ispirarono soprattutto al fascismo italiano. I fascisti tedeschi, dopo la prima guerra mondiale, si erano dedicati alla direzione di Nino Rizzoli, che nel 1934 organizzò la famosa «marcia fascista» a Bellinzona, conclusasi con un massacro. Quello stesso

# I LAVORI DEL COMITATO CENTRALE DEL P.S.U.P.

## L'UNITA' DEL PROLETARIATO IN UN DISCORSO DI NENNI

**Roma, 7 gennaio** Stamane ha iniziato i suoi lavori il Comitato centrale del partito socialista, il segretario del partito, Nenni, ha ribadito al proposito di creare la necessaria distinzione tra attività politica e attività sindacale, che il partito per realizzare le condizioni più favorevoli alla estrazione da esercitare verso l'azione generale, ha fatto un'analisi della situazione politica. Nenni ha poi detto che nelle prossime settimane alla Consiliana saranno proposte due questioni che assumeranno carattere di grande importanza: la prima, obbligatoria e normale per la definizione del potere del partito, sarà quella di Nenni, che il partito non può rinunciare a essere il partito del proletariato, e la seconda, che il partito non può rinunciare a essere il partito del proletariato, e la seconda, che il partito non può rinunciare a essere il partito del proletariato.

# CHIUSURA DI UN CONGRESSO

## Il nuovo comitato centrale del partito comunista italiano

**Roma, 7 gennaio** Si sono chiusi ieri i lavori del quinto congresso del partito comunista, Massola riferisce che il congresso ha approvato, con un voto unanime, la proposta di Nenni, che il partito non può rinunciare a essere il partito del proletariato, e la seconda, che il partito non può rinunciare a essere il partito del proletariato.

# LE COLPE DEL COMANDO SUPREMO TEDESCO

## Serminio dei "commandos", e massacri delle popolazioni

### Un ex generale delle S.S. svela a Norimberga la bestiale ferocia degli ordini impartiti dallo Stato Maggiore di Hitler

**Norimberga, 7 gennaio** Nella seduta odierna del processo di Norimberga l'accusatore americano colonnello Telford Taylor ha presentato documenti di intel a dimostrare la responsabilità dell'alto comando tedesco nelle azioni criminali contro i "commandos". Il primo documento presentato è stato quello di un "commando" tedesco sbarcato in Norvegia nel novembre 1943 e sulla scia di un'azione di guerriglia si è sparpagliato in tutta la Norvegia, dove ha commesso atrocità.

# Incidenti in Calabria

**Reggio Calabria, 7 gennaio** L'Orbis afferma che in alcune località del meridione c'è una certa tensione politica. A Pazzano, in provincia di Reggio Calabria, si sono verificati alcuni incidenti, che hanno causato danni materiali e ferite a persone.

# Soccorsi all'Italia degli italo-americani

**Roma, 7 gennaio** Nel corso di una conferenza stampa l'ing. Vicentini, direttore generale dell'ente nazionale per la ricostruzione, ha illustrato la situazione della ricostruzione in Italia, e ha detto che il governo italiano è molto grato agli italo-americani per i soccorsi che stanno fornendo all'Italia.



# Integrità nazionale

**Roma, 7 gennaio** L'incossazione e l'elocazione della nostra integrità nazionale, che è il primo dovere di ogni cittadino, è un dovere che non può essere delegato a nessuno. Il governo italiano deve garantire la integrità nazionale in ogni circostanza.

# Piccolo colpo di Stato

**Venezia, 7 gennaio** Un singolare episodio è avvenuto a Cambrè sul Piave, presso il confine con l'Italia. Un gruppo di persone ha tentato di fare un colpo di Stato, ma è stato represso.

# Contro il lusso eccessivo

**Roma, 7 gennaio** Il Ministro degli Interni, Bottai, ha dato disposizioni al Prefetto di Roma perché adotti provvedimenti per reprimere l'eccessivo lusso di alcuni ristoranti e dei negozi. I negozi che vendono articoli di lusso dovranno vendere anche articoli di più largo consumo popolare.

# Le false notizie sui fatti di Firenze

**Firenze, 7 gennaio** L'associazione della stampa toscana ha votato un ordine del giorno in cui, in seguito alle tendenziose notizie diffuse dai giornali romani e di altre città d'Italia sui recenti episodi avvenuti a Firenze, si esprime il dissenso per l'irresponsabile e irresponsabile modo di procedere ad un deprezzamento della verità.

# A Milano: alle 23 tutti a letto

**Milano, 7 gennaio** Il Questore, ritenuta l'opportunità, per ragioni contingenti di ordine pubblico di limitare l'esercizio delle attività notturne, ha disposto che tutti i teatri, cinematografi, caffè, ristoranti, trattorie ed osterie, alle

# Proteste generali - I giornalisti chiedono che siano stabilite le responsabilità

**Firenze, 7 gennaio** L'associazione della stampa toscana ha votato un ordine del giorno in cui, in seguito alle tendenziose notizie diffuse dai giornali romani e di altre città d'Italia sui recenti episodi avvenuti a Firenze, si esprime il dissenso per l'irresponsabile e irresponsabile modo di procedere ad un deprezzamento della verità.

# Lievra incidente a De Sica

**Roma, 7 gennaio** Mentre negli stabilimenti della Scaleria, a De Sica, si svolgeva un'attività di lavoro, si è verificato un incidente, che ha causato danni materiali e ferite a persone.



zioni e modif.che  
anti elettrici  
vero 23, BOLOGNA



## U'Europe

# L Europa va a sinistra?

**obentrop**  
**segreta**

«... dunque, risponde veischi, «non è di quelle sinistra si peria?»

Analizzando i risultati delle elezioni europee, altri invece ha detto: «Non è un'altezza dello spirito riformistico su quello rivoluzionario. Difatti, in parecchi paesi, anche balcanici, esiste certo controllo sovietico, ma non si può parlare di egemonia scottista, come in Austria o in Ungheria; in Jugoslavia e in Bulgaria — si dice — si sono salvati con la fatica dei fronti popolari, e non con la forza delle Fianchid alla Francie, in politica è sempre bastata alle assise democratiche (in senso cattolico); in ogni caso, è avuto in un'idea di fusione fra socialisti e comunisti, ma a tutto vantaggio dei socialisti; e

Si può notare se mai, in linea generale, che i paesi europei, nel recente futuro dei conflitti, presentano una duplice tendenza e pressione, a cui reagiscono in vario modo a seconda delle loro situazioni: quella di forme conservatrici sociali e di menti profonde, e quella del mantenimento di una struttura politica democratica. Anche nei paesi ex-fascisti, le necessità di ricostruzione e di ordine hanno lasciato, da un canto, forti eredità di sinistra (nazionalizzazione, interventi dello Stato ecc.), e dall'altro l'esigenza di un ritorno alla democrazia dello Stato su basi di libertà. Ma c'è, alla base dei partiti

rossimamente, una nota  
comune: sono partiti di  
nuovo, partiti da nuovi  
interessi sociali elementari, più  
quantitativi che qualitativi, a  
nuovi elementi di educazione po-  
sitiva, non molto differenziati  
individualmente. «Sono  
nuovi, ma risale all'altro  
dopo guerra, e gli stessi movi-  
menti fascisti, nel periodo fra  
due guerre, trovarono le  
medesime parti di massa o di  
popolo che dir si voglia. C'è,  
come fenomeno primordiale,  
il principio di tutto ciò. L'affeg-  
giorarsi a successi sul piano po-  
litico, di natura di classe, è  
ancora nella stessa sociale, per  
censura, per istruzione e profe-  
zione: quelli che si possono an-  
che definire le quattro «E»  
fondamentali: «Economico», «Edu-  
catorio», «Economico», «Educa-

elementi declassati di altri ceti, borghesi, che intellettuali proletariani. Non vi è dubbio che questa linea di sviluppo economico della base sociale implicasse riforme strutturali e quantitative: porte con sé un maggiore livellamento sociale ed economico, la diminuzione della disparità d'azione per la media e l'alta borghesia, una prevalenza degli interessi del più, complessivamente presi, quelli della massa. Quando non si riduceva la struttura e organismi di senso antitetico collettivistico. Da tutto ciò non si può ora più tornare indietro, neppure da una parte di un conservatorismo che voglia essere efficiente ed adeguato ai tempi.

Detto questo, è però da rile-

«... le nazionalizzazioni vecchie nuove e si ripetono e si ripetono spesso posizioni preconcette di altri partiti. Così si hanno, anche fra i socialisti, i comunisti, i repubblicani, una sinistra, e vi sono laici e cattolici, conservatori, riformisti e rivoluzionari, democristiani e socialisti, che insistono sulle nazionalizzazioni. Così si vedono i cattolici austriaci ripetere le posizioni accendicchiatiche della tradizione asburgica e i comunisti austriaci ripetere le vecchie laicismi radicali; e i democristiani in genere, battenti per l'estensione della proprietà pubblica, insistono sulle nazionalizzazioni. I partiti operai difendono industrie protette e monopolistiche; i laburisti hanno fatto proprie le linee strategiche del-

dei piccoli proprietari terrieri, oppure ai sono avute nuove ripartizioni di terre, ma ai «simulazioni».

Già è che indirizzi e abocchi di questa access del «quarto Stato» non hanno ancora un nome unico: c'è chi tende a chiamare «collettivizzazione» chi invece spretolizzare il proletariato; chi vuol salvaguardare l'iniziativa individuale e chi invece nega la sua, contro quella di pochi imprenditori, e chi invece inoppugnare tutti in organismi collettivi; c'è chi punta solo sulla «cooperativizzazione» delle assicurazioni sociali e chi parte invece dalla espropriazione. La stessa Russia, ancora ferma alla fase dittatoriale e stalinale del

unismo vero e spontaneo — è tutt'altro che l'ideale unico e definitivo del socialismo, ma economicamente che politica-

Dire perciò che l'Europa è orientata verso sinistra è affermazione vera, ma in sé ancora generica: l'entrata di nuove classi nella lotta politica non significa affatto che l'orientamento politico è ideale (come vorrebbe il marxismo), tanto meno in senso unico: ma la sinistra adde ad una molteplicità di soluzioni, di indirizzi, e spesso di fratture che diventano sempre più frastuono, che vanno asse-

stentatamente, oltre le comuni apparenze,

**Alto Atroldi**

























DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE  
BOLOGNA Via Montebello 11  
Telefono 200.4212

Abbonamenti  
Anno 1.000  
Semestrale 500  
Trimestrale 250  
Un numero arretrato 100

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DELLA VALLE PADANA  
PUBBLICITÀ: Concess. SICAP, indipendenza 5, Tel. 201. Tariffa per mille altezza largh. una col. Com. L. 40 - Cronaca L. 45 - Necrologie L. 45 - Legali, fin. 19 - Piccola pubblicità L. 20 a parola - Domande d'imp. L. 2 a par. oltre 4,70% tasse

Sped. in abb. postale Gruppo I  
Conto corrente num. 8-14888  
Casella postale n. 210

SABATO 12 GENNAIO 1946  
Anno II - N. 10 - Una copia L. 4

## PERCHÉ NON CI SIAMO

I rappresentanti di cinquantun nazioni sono a Londra per curare e scure quel gran lenzuolo bianco che dovrà poi ricoprire il triste catafalco del mondo. Artigiani abili o incapaci? Non sappiamo ancora. Certo molti di essi sono ingordi, avari, testardi. Ognuno cerca, in omaggio al decantato spirito di giustizia fra i popoli, di strappare al vicolo qualche metro quadrato di tela. Noi non saremo fra i cinquantun, che sono pur molti. E fra essi c'è anche chi si è comportato maluccio, ed ha avuto le sue brave campagne di stampa e di protesta, in particolare da parte degli Stati Uniti.

Ma noi non ci siamo. Il perché di questa nostra assenza dal tavolo delle trattative è fatto così enorme, è la risultante di una serie così colossale di leggerezze, di sciocchezze, di responsabilità che val la pena di discorrerne un poco.

La nostra entrata in guerra fu quella che fu. Ed è inutile parlarne. Un episodio misterioso, una specie di giuoco tragico, una burlesca di proporzioni apocalittiche. Una guerra che non la volevamo, che non la volevamo i generali, i ministri, i gerarchi, gli ambasciatori, gli spazzini. Nessuno la voleva e fu dichiarata (con intervento di tutte queste benemerite categorie e istituzioni) e portata avanti alla meglio. Eppure il popolo voleva la guerra. Il Paese non ha voluto la guerra. Un capolavoro di Ma nessuno — re, popolo, ministri, ambasciatori, spazzini, protagonisti d'alto rango e comparce — che non parlano — disse beo.

Non parliamo, dunque, della guerra. Che fu questa, stranissima cosa che abbiamo detto. Ma, vivaddio, dopo il 25 luglio, potevamo pure attenderci che non fosse strettamente indispensabile essere ancora deficienti, megalomani, prepotenti, facili, impreparati, dilettanti e peggio, per avere la direzione della nostra politica. La quale politica, si badi bene, non era affatto costituita da carte tinte vecchie e strappate. Ne avevamo delle bellissime. Potevamo essere il primo esercito continentale, di un certo peso, che si allineava nella lotta contro i tedeschi, che nessuno aveva liberamente scelto come alleati e che avevano già fatto di tutto per dimostrarci quanto fossero carismatici e brutali anche nei nostri riguardi. La Jugoslavia non aveva ancora dato un suo efficace contributo agli alleati, e non avendo avuto ancora tante amate di arrabbiaggio, non se ne sarebbe permesso neppure dopo, di fronte ad un'unità efficacemente schierata in campo.

Così, tutte queste, così facili da comprendere, che non volevamo certo un Napoleone o un Metternich. La capirono anche Badoglio e Ambrosio e gli altri quattro o cinque cui la nostra scologia più nera commise l'incarico di doverci rappresentare.

Ci rendiamo conto — ha continuato il Premier — che oggi come forse non mai nella storia l'umanità si trova di fronte a un bivio. Due viti nella mia vita la guerra ha indotto ineluttabilmente a una scelta. Se ci dovesse essere una terza guerra mondiale, il progresso della civiltà verrebbe arrestato per sempre. Se invece si svolgesse per secoli si dissolverebbe nel nulla. Il problema della «Carta» delle Nazioni Unite esprime meravigliosamente questi due viti per i quali uomini e popoli hanno dato la vita durante la guerra.

ventò, nei primi giorni, generoso quanto inutile tentativo di singoli cittadini e soldati. Fecero esser tutto quanto era in loro potere per salvare l'Italia già così derelitta? Oh! L'atto di accusa delle future generazioni sarà ben crudo nei loro confronti. E tanto più crude, in quanto un'accorta politica, in quei giorni, una semplice politica di piccolo cabotaggio (senza tutti quegli inconvenienti, quegli incidenti, quelle trascuratezze, che furono la prima specie d'ogni ulteriore insuccesso) non solo ci avrebbe risparmiato tutta la miseria e la rovina che seguirono all'8 settembre, ma al contrario, ci avrebbe rivelati dalla nostra prima caduta.

Proprio per questo noi non siamo oggi a Londra. Non perché siamo nemici, ex-novo, o alleati, ex-novo. Ma perché non si seppe cogliere neppure l'ultimo giro della fortuna. Che è donna e, dicono, anche bistradica. Ma una sua dose simpatica ce l'ha, purtroppo: non ama gli inetti e gli imbecilli.

Gino Tibaldeschi

## UNA NOTA BRITANNICA AI GOVERNI ALLEATI Pace immediata con l'Italia proposta dall'Inghilterra

Al termine dei lavori preparatori del trattato verrà convocata a Parigi una conferenza per la stipulazione definitiva del documento

Roma, 11 gennaio. Il Governo italiano, come fu detto a suo tempo, ricorda ai Governi alleati dopo la decisione di Mosca per i trattati di pace, e riconosce che la proposta di pace presentata al Gran Consiglio di Roma, e che fu approvata, è stata accolta con interesse e simpatia da tutti i Governi alleati.

La Gran Bretagna — riferisce la «Reuter» — è pienamente convinta che la pace, e che la stipulazione del trattato di pace, si apprende che è stato ufficialmente confermato che la Gran Bretagna ha proposto al Gran Consiglio di Roma, e che fu approvata, è stata accolta con interesse e simpatia da tutti i Governi alleati.

Il Governo italiano, come fu detto a suo tempo, ricorda ai Governi alleati dopo la decisione di Mosca per i trattati di pace, e riconosce che la proposta di pace presentata al Gran Consiglio di Roma, e che fu approvata, è stata accolta con interesse e simpatia da tutti i Governi alleati.

La Gran Bretagna — riferisce la «Reuter» — è pienamente convinta che la pace, e che la stipulazione del trattato di pace, si apprende che è stato ufficialmente confermato che la Gran Bretagna ha proposto al Gran Consiglio di Roma, e che fu approvata, è stata accolta con interesse e simpatia da tutti i Governi alleati.

Il Governo italiano, come fu detto a suo tempo, ricorda ai Governi alleati dopo la decisione di Mosca per i trattati di pace, e riconosce che la proposta di pace presentata al Gran Consiglio di Roma, e che fu approvata, è stata accolta con interesse e simpatia da tutti i Governi alleati.

La Gran Bretagna — riferisce la «Reuter» — è pienamente convinta che la pace, e che la stipulazione del trattato di pace, si apprende che è stato ufficialmente confermato che la Gran Bretagna ha proposto al Gran Consiglio di Roma, e che fu approvata, è stata accolta con interesse e simpatia da tutti i Governi alleati.

Il Governo italiano, come fu detto a suo tempo, ricorda ai Governi alleati dopo la decisione di Mosca per i trattati di pace, e riconosce che la proposta di pace presentata al Gran Consiglio di Roma, e che fu approvata, è stata accolta con interesse e simpatia da tutti i Governi alleati.

La Gran Bretagna — riferisce la «Reuter» — è pienamente convinta che la pace, e che la stipulazione del trattato di pace, si apprende che è stato ufficialmente confermato che la Gran Bretagna ha proposto al Gran Consiglio di Roma, e che fu approvata, è stata accolta con interesse e simpatia da tutti i Governi alleati.

Il Governo italiano, come fu detto a suo tempo, ricorda ai Governi alleati dopo la decisione di Mosca per i trattati di pace, e riconosce che la proposta di pace presentata al Gran Consiglio di Roma, e che fu approvata, è stata accolta con interesse e simpatia da tutti i Governi alleati.

La Gran Bretagna — riferisce la «Reuter» — è pienamente convinta che la pace, e che la stipulazione del trattato di pace, si apprende che è stato ufficialmente confermato che la Gran Bretagna ha proposto al Gran Consiglio di Roma, e che fu approvata, è stata accolta con interesse e simpatia da tutti i Governi alleati.

Il Governo italiano, come fu detto a suo tempo, ricorda ai Governi alleati dopo la decisione di Mosca per i trattati di pace, e riconosce che la proposta di pace presentata al Gran Consiglio di Roma, e che fu approvata, è stata accolta con interesse e simpatia da tutti i Governi alleati.

La Gran Bretagna — riferisce la «Reuter» — è pienamente convinta che la pace, e che la stipulazione del trattato di pace, si apprende che è stato ufficialmente confermato che la Gran Bretagna ha proposto al Gran Consiglio di Roma, e che fu approvata, è stata accolta con interesse e simpatia da tutti i Governi alleati.

Il Governo italiano, come fu detto a suo tempo, ricorda ai Governi alleati dopo la decisione di Mosca per i trattati di pace, e riconosce che la proposta di pace presentata al Gran Consiglio di Roma, e che fu approvata, è stata accolta con interesse e simpatia da tutti i Governi alleati.

La Gran Bretagna — riferisce la «Reuter» — è pienamente convinta che la pace, e che la stipulazione del trattato di pace, si apprende che è stato ufficialmente confermato che la Gran Bretagna ha proposto al Gran Consiglio di Roma, e che fu approvata, è stata accolta con interesse e simpatia da tutti i Governi alleati.

Il Governo italiano, come fu detto a suo tempo, ricorda ai Governi alleati dopo la decisione di Mosca per i trattati di pace, e riconosce che la proposta di pace presentata al Gran Consiglio di Roma, e che fu approvata, è stata accolta con interesse e simpatia da tutti i Governi alleati.

La Gran Bretagna — riferisce la «Reuter» — è pienamente convinta che la pace, e che la stipulazione del trattato di pace, si apprende che è stato ufficialmente confermato che la Gran Bretagna ha proposto al Gran Consiglio di Roma, e che fu approvata, è stata accolta con interesse e simpatia da tutti i Governi alleati.

Il Governo italiano, come fu detto a suo tempo, ricorda ai Governi alleati dopo la decisione di Mosca per i trattati di pace, e riconosce che la proposta di pace presentata al Gran Consiglio di Roma, e che fu approvata, è stata accolta con interesse e simpatia da tutti i Governi alleati.

La Gran Bretagna — riferisce la «Reuter» — è pienamente convinta che la pace, e che la stipulazione del trattato di pace, si apprende che è stato ufficialmente confermato che la Gran Bretagna ha proposto al Gran Consiglio di Roma, e che fu approvata, è stata accolta con interesse e simpatia da tutti i Governi alleati.

Il Governo italiano, come fu detto a suo tempo, ricorda ai Governi alleati dopo la decisione di Mosca per i trattati di pace, e riconosce che la proposta di pace presentata al Gran Consiglio di Roma, e che fu approvata, è stata accolta con interesse e simpatia da tutti i Governi alleati.

La Gran Bretagna — riferisce la «Reuter» — è pienamente convinta che la pace, e che la stipulazione del trattato di pace, si apprende che è stato ufficialmente confermato che la Gran Bretagna ha proposto al Gran Consiglio di Roma, e che fu approvata, è stata accolta con interesse e simpatia da tutti i Governi alleati.

Il Governo italiano, come fu detto a suo tempo, ricorda ai Governi alleati dopo la decisione di Mosca per i trattati di pace, e riconosce che la proposta di pace presentata al Gran Consiglio di Roma, e che fu approvata, è stata accolta con interesse e simpatia da tutti i Governi alleati.

La Gran Bretagna — riferisce la «Reuter» — è pienamente convinta che la pace, e che la stipulazione del trattato di pace, si apprende che è stato ufficialmente confermato che la Gran Bretagna ha proposto al Gran Consiglio di Roma, e che fu approvata, è stata accolta con interesse e simpatia da tutti i Governi alleati.

Il Governo italiano, come fu detto a suo tempo, ricorda ai Governi alleati dopo la decisione di Mosca per i trattati di pace, e riconosce che la proposta di pace presentata al Gran Consiglio di Roma, e che fu approvata, è stata accolta con interesse e simpatia da tutti i Governi alleati.

La Gran Bretagna — riferisce la «Reuter» — è pienamente convinta che la pace, e che la stipulazione del trattato di pace, si apprende che è stato ufficialmente confermato che la Gran Bretagna ha proposto al Gran Consiglio di Roma, e che fu approvata, è stata accolta con interesse e simpatia da tutti i Governi alleati.

Il Governo italiano, come fu detto a suo tempo, ricorda ai Governi alleati dopo la decisione di Mosca per i trattati di pace, e riconosce che la proposta di pace presentata al Gran Consiglio di Roma, e che fu approvata, è stata accolta con interesse e simpatia da tutti i Governi alleati.

## Pace interna in Cina

Libertà democratiche, sovranità della legge ed elezioni nel programma di Chiang-Kai-Shek

Chiang King, 11 gennaio. I rappresentanti del Kuomintang e dei comunisti cinesi hanno ieri raggiunto l'accordo per la cessazione immediata delle ostilità in Cina.

La notizia dell'accordo, attesa con ansia da tutta la Cina, è stata data dopo un colloquio di circa due ore fra i delegati delle due parti e il generale Geor. Marshall, ambasciatore americano in Cina, che agisce da intermediario fra di esse.

L'accordo è stato concluso dieci minuti dopo che il Consiglio consultivo del popolo aveva iniziato i suoi lavori per il conseguimento dell'unità in Cina. Tutti i reparti armati hanno ricevuto l'ordine di cessare immediatamente le ostilità e di sospendere ogni movimento, a eccezione di quelli necessari per la smobilitazione.

Un comitato esecutivo, composto dai rappresentanti del Kuomintang e dei comunisti e del governo centrale, è stato insediato a Pechino per porre in esecuzione l'accordo. Chiang King, ambasciatore cinese a Mosca, ha dichiarato che il governo centrale, che non ha avuto alcun ruolo nella stipulazione dell'accordo, è stato insediato a Pechino per porre in esecuzione l'accordo.

Il generale Chiang King, capo della delegazione comunista a Pechino, ha dichiarato che il governo centrale, che non ha avuto alcun ruolo nella stipulazione dell'accordo, è stato insediato a Pechino per porre in esecuzione l'accordo.

Il generale Chiang King, capo della delegazione comunista a Pechino, ha dichiarato che il governo centrale, che non ha avuto alcun ruolo nella stipulazione dell'accordo, è stato insediato a Pechino per porre in esecuzione l'accordo.

Il generale Chiang King, capo della delegazione comunista a Pechino, ha dichiarato che il governo centrale, che non ha avuto alcun ruolo nella stipulazione dell'accordo, è stato insediato a Pechino per porre in esecuzione l'accordo.

Il generale Chiang King, capo della delegazione comunista a Pechino, ha dichiarato che il governo centrale, che non ha avuto alcun ruolo nella stipulazione dell'accordo, è stato insediato a Pechino per porre in esecuzione l'accordo.

## UNA NOTA BRITANNICA AI GOVERNI ALLEATI Pace immediata con l'Italia proposta dall'Inghilterra

Al termine dei lavori preparatori del trattato verrà convocata a Parigi una conferenza per la stipulazione definitiva del documento

Roma, 11 gennaio. Il Governo italiano, come fu detto a suo tempo, ricorda ai Governi alleati dopo la decisione di Mosca per i trattati di pace, e riconosce che la proposta di pace presentata al Gran Consiglio di Roma, e che fu approvata, è stata accolta con interesse e simpatia da tutti i Governi alleati.

La Gran Bretagna — riferisce la «Reuter» — è pienamente convinta che la pace, e che la stipulazione del trattato di pace, si apprende che è stato ufficialmente confermato che la Gran Bretagna ha proposto al Gran Consiglio di Roma, e che fu approvata, è stata accolta con interesse e simpatia da tutti i Governi alleati.

Il Governo italiano, come fu detto a suo tempo, ricorda ai Governi alleati dopo la decisione di Mosca per i trattati di pace, e riconosce che la proposta di pace presentata al Gran Consiglio di Roma, e che fu approvata, è stata accolta con interesse e simpatia da tutti i Governi alleati.

La Gran Bretagna — riferisce la «Reuter» — è pienamente convinta che la pace, e che la stipulazione del trattato di pace, si apprende che è stato ufficialmente confermato che la Gran Bretagna ha proposto al Gran Consiglio di Roma, e che fu approvata, è stata accolta con interesse e simpatia da tutti i Governi alleati.

Il Governo italiano, come fu detto a suo tempo, ricorda ai Governi alleati dopo la decisione di Mosca per i trattati di pace, e riconosce che la proposta di pace presentata al Gran Consiglio di Roma, e che fu approvata, è stata accolta con interesse e simpatia da tutti i Governi alleati.

La Gran Bretagna — riferisce la «Reuter» — è pienamente convinta che la pace, e che la stipulazione del trattato di pace, si apprende che è stato ufficialmente confermato che la Gran Bretagna ha proposto al Gran Consiglio di Roma, e che fu approvata, è stata accolta con interesse e simpatia da tutti i Governi alleati.

Il Governo italiano, come fu detto a suo tempo, ricorda ai Governi alleati dopo la decisione di Mosca per i trattati di pace, e riconosce che la proposta di pace presentata al Gran Consiglio di Roma, e che fu approvata, è stata accolta con interesse e simpatia da tutti i Governi alleati.

La Gran Bretagna — riferisce la «Reuter» — è pienamente convinta che la pace, e che la stipulazione del trattato di pace, si apprende che è stato ufficialmente confermato che la Gran Bretagna ha proposto al Gran Consiglio di Roma, e che fu approvata, è stata accolta con interesse e simpatia da tutti i Governi alleati.

## Pace interna in Cina

Libertà democratiche, sovranità della legge ed elezioni nel programma di Chiang-Kai-Shek

Chiang King, 11 gennaio. I rappresentanti del Kuomintang e dei comunisti cinesi hanno ieri raggiunto l'accordo per la cessazione immediata delle ostilità in Cina.

La notizia dell'accordo, attesa con ansia da tutta la Cina, è stata data dopo un colloquio di circa due ore fra i delegati delle due parti e il generale Geor. Marshall, ambasciatore americano in Cina, che agisce da intermediario fra di esse.

L'accordo è stato concluso dieci minuti dopo che il Consiglio consultivo del popolo aveva iniziato i suoi lavori per il conseguimento dell'unità in Cina. Tutti i reparti armati hanno ricevuto l'ordine di cessare immediatamente le ostilità e di sospendere ogni movimento, a eccezione di quelli necessari per la smobilitazione.

Un comitato esecutivo, composto dai rappresentanti del Kuomintang e dei comunisti e del governo centrale, è stato insediato a Pechino per porre in esecuzione l'accordo. Chiang King, ambasciatore cinese a Mosca, ha dichiarato che il governo centrale, che non ha avuto alcun ruolo nella stipulazione dell'accordo, è stato insediato a Pechino per porre in esecuzione l'accordo.

Il generale Chiang King, capo della delegazione comunista a Pechino, ha dichiarato che il governo centrale, che non ha avuto alcun ruolo nella stipulazione dell'accordo, è stato insediato a Pechino per porre in esecuzione l'accordo.

Il generale Chiang King, capo della delegazione comunista a Pechino, ha dichiarato che il governo centrale, che non ha avuto alcun ruolo nella stipulazione dell'accordo, è stato insediato a Pechino per porre in esecuzione l'accordo.

Il generale Chiang King, capo della delegazione comunista a Pechino, ha dichiarato che il governo centrale, che non ha avuto alcun ruolo nella stipulazione dell'accordo, è stato insediato a Pechino per porre in esecuzione l'accordo.

Il generale Chiang King, capo della delegazione comunista a Pechino, ha dichiarato che il governo centrale, che non ha avuto alcun ruolo nella stipulazione dell'accordo, è stato insediato a Pechino per porre in esecuzione l'accordo.

## UNA NOTA BRITANNICA AI GOVERNI ALLEATI Pace immediata con l'Italia proposta dall'Inghilterra

Al termine dei lavori preparatori del trattato verrà convocata a Parigi una conferenza per la stipulazione definitiva del documento

Roma, 11 gennaio. Il Governo italiano, come fu detto a suo tempo, ricorda ai Governi alleati dopo la decisione di Mosca per i trattati di pace, e riconosce che la proposta di pace presentata al Gran Consiglio di Roma, e che fu approvata, è stata accolta con interesse e simpatia da tutti i Governi alleati.

La Gran Bretagna — riferisce la «Reuter» — è pienamente convinta che la pace, e che la stipulazione del trattato di pace, si apprende che è stato ufficialmente confermato che la Gran Bretagna ha proposto al Gran Consiglio di Roma, e che fu approvata, è stata accolta con interesse e simpatia da tutti i Governi alleati.

Il Governo italiano, come fu detto a suo tempo, ricorda ai Governi alleati dopo la decisione di Mosca per i trattati di pace, e riconosce che la proposta di pace presentata al Gran Consiglio di Roma, e che fu approvata, è stata accolta con interesse e simpatia da tutti i Governi alleati.

La Gran Bretagna — riferisce la «Reuter» — è pienamente convinta che la pace, e che la stipulazione del trattato di pace, si apprende che è stato ufficialmente confermato che la Gran Bretagna ha proposto al Gran Consiglio di Roma, e che fu approvata, è stata accolta con interesse e simpatia da tutti i Governi alleati.

Il Governo italiano, come fu detto a suo tempo, ricorda ai Governi alleati dopo la decisione di Mosca per i trattati di pace, e riconosce che la proposta di pace presentata al Gran Consiglio di Roma, e che fu approvata, è stata accolta con interesse e simpatia da tutti i Governi alleati.

La Gran Bretagna — riferisce la «Reuter» — è pienamente convinta che la pace, e che la stipulazione del trattato di pace, si apprende che è stato ufficialmente confermato che la Gran Bretagna ha proposto al Gran Consiglio di Roma, e che fu approvata, è stata accolta con interesse e simpatia da tutti i Governi alleati.

Il Governo italiano, come fu detto a suo tempo, ricorda ai Governi alleati dopo la decisione di Mosca per i trattati di pace, e riconosce che la proposta di pace presentata al Gran Consiglio di Roma, e che fu approvata, è stata accolta con interesse e simpatia da tutti i Governi alleati.

La Gran Bretagna — riferisce la «Reuter» — è pienamente convinta che la pace, e che la stipulazione del trattato di pace, si apprende che è stato ufficialmente confermato che la Gran Bretagna ha proposto al Gran Consiglio di Roma, e che fu approvata, è stata accolta con interesse e simpatia da tutti i Governi alleati.

## UNA NOTA BRITANNICA AI GOVERNI ALLEATI Pace immediata con l'Italia proposta dall'Inghilterra

Al termine dei lavori preparatori del trattato verrà convocata a Parigi una conferenza per la stipulazione definitiva del documento

Roma, 11 gennaio. Il Governo italiano, come fu detto a suo tempo, ricorda ai Governi alleati dopo la decisione di Mosca per i trattati di pace, e riconosce che la proposta di pace presentata al Gran Consiglio di Roma, e che fu approvata, è stata accolta con interesse e simpatia da tutti i Governi alleati.

La Gran Bretagna — riferisce la «Reuter» — è pienamente convinta che la pace, e che la stipulazione del trattato di pace, si apprende che è stato ufficialmente confermato che la Gran Bretagna ha proposto al Gran Consiglio di Roma, e che fu approvata, è stata accolta con interesse e simpatia da tutti i Governi alleati.

Il Governo italiano, come fu detto a suo tempo, ricorda ai Governi alleati dopo la decisione di Mosca per i trattati di pace, e riconosce che la proposta di pace presentata al Gran Consiglio di Roma, e che fu approvata, è stata accolta con interesse e simpatia da tutti i Governi alleati.

La Gran Bretagna — riferisce la «Reuter» — è pienamente convinta che la pace, e che la stipulazione del trattato di pace, si apprende che è stato ufficialmente confermato che la Gran Bretagna ha proposto al Gran Consiglio di Roma, e che fu approvata, è stata accolta con interesse e simpatia da tutti i Governi alleati.

Il Governo italiano, come fu detto a suo tempo, ricorda ai Governi alleati dopo la decisione di Mosca per i trattati di pace, e riconosce che la proposta di pace presentata al Gran Consiglio di Roma, e che fu approvata, è stata accolta con interesse e simpatia da tutti i Governi alleati.

La Gran Bretagna — riferisce la «Reuter» — è pienamente convinta che la pace, e che la stipulazione del trattato di pace, si apprende che è stato ufficialmente confermato che la Gran Bretagna ha proposto al Gran Consiglio di Roma, e che fu approvata, è stata accolta con interesse e simpatia da tutti i Governi alleati.

Il Governo italiano, come fu detto a suo tempo, ricorda ai Governi alleati dopo la decisione di Mosca per i trattati di pace, e riconosce che la proposta di pace presentata al Gran Consiglio di Roma, e che fu approvata, è stata accolta con interesse e simpatia da tutti i Governi alleati.

La Gran Bretagna — riferisce la «Reuter» — è pienamente convinta che la pace, e che la stipulazione del trattato di pace, si apprende che è stato ufficialmente confermato che la Gran Bretagna ha proposto al Gran Consiglio di Roma, e che fu approvata, è stata accolta con interesse e simpatia da tutti i Governi alleati.











